

Il restauro della Santa Casa di Tresivio Raccolta fondi con le stampe artistiche

L'Iniziativa. È aperta fino al 6 settembre la mostra delle opere dell'architetto Fulvio Ninatti
Chi acquisterà una delle riproduzioni delle opere potrà contribuire ai lavori della chiesa

CLARA CASTOLDI

Ha toccato e tuttora tocca il cuore di molti la Santa Casa di Tresivio, il maestoso santuario che in tutta la sua imponenza svetta sul colle di Tresivio richiamando fedeli e visitatori (anche per la presenza della Madonna nera). Se qualche anno fa gli stessi parrocchiani si sono "autotassati" per raccogliere fondi per il restauro del tempio, spesa che tuttora la parrocchia sostiene, ora una nuova iniziativa di attaccamento verso la chiesa è organizzata.

Poster board

Si tratta dell'esposizione di poster board - stampe artistiche, realizzate dall'architetto Fulvio Ninatti, esposte nella cripta del Santuario.

Ninatti, recentemente scomparso, dal 2012 al 2014 ha rielaborato al computer alcuni dei suoi quadri eseguiti dal 1996 al 2013 e ne ha ricavato delle stampe mediante inchiostro a pigmento a base acqua su supporto in cartone pesante. Ogni opera è riprodotta in un numero ridotto di esemplari numerati, datati e firmati dall'autore. Ebbene chi acquisterà in queste settimane (la mostra è aperta fino al 6 settembre) una stampa contribuirà a finanziare i lavori di

restauro del santuario cui l'architetto è stato legato. Il ricavato della vendita delle opere, infatti, verrà integralmente speso per la finalità indicata.

«Mio papà, prima della malattia - spiega la figlia, Laura Ninatti -, d'accordo con il parroco, aveva pensato di organizzare un'esposizione delle sue opere a scopo benefico. Era architetto di professione il papà, ma ha sempre amato dipingere e una sua mostra era stata allestita nel palazzo della Provincia alcuni anni fa. Ci siamo sentiti in dovere, a poco tempo dalla sua scomparsa, di completare la sua idea considerando il grande attaccamento che ha avuto nei confronti di questo edificio e tutto quanto ha fatto in questi anni».

Nel 1996, con i fondi della Legge Valtellina e grazie alle sottoscrizioni della gente, è stato possibile intervenire in maniera definitiva sul santuario: per poterlo presto riaprire al culto, l'ex parroco don Cipriano Ferrario, costituito un comitato di esperti, incaricò di occuparsi di tutte le minuziose e delicate fasi di restauro. Ninatti ne ha fatto parte; la sua presenza fu continua, significativa ed indispensabile per le scelte di intervento e la risolu-



La Santa casa di Tresivio

zione dei tanti problemi.

Una "vocazione"

«Quando era studente di architettura all'Università di Firenze - prosegue il racconto la figlia - ha dedicato alla Santa Casa Lauretana la sua tesi di laurea e, negli anni successivi, si è sempre speso con passione



Fulvio Ninatti



Una delle stampe artistiche

6 settembre 2015 il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La ricevuta dell'offerta può essere allegata in detrazione alla dichiarazione dei redditi. Per donazioni Iban della parrocchia di Tresivio: IT20B521052380000000022 800.

«Da sempre una grande risposta degli abitanti»

La parrocchia di Tresivio affronta con coraggio un'ingente spesa per il restauro del santuario della Santa Casa Lauretana del XVII secolo. «Pur nella situazione di crisi recessiva, di fronte alla necessità di mettere mano al restauro - spiega il parroco, don Augusto Bormolini - e cogliendo l'occasione del notevole contributo stanziato dalla fondazione Cariplo (500mila euro), la parrocchia non ha esitato ad assumersi un grosso onere (mettendo a disposizione una cifra altrettanto alta), contando sia nella Provvidenza, sia nell'aiuto dei parrocchiani e degli abitanti della Valle». Già quando venne posta la prima pietra nel 1646, pur in un periodo storico di più grave crisi gli abitanti della valle non esitarono a contribuire alla grandiosa impresa. «La parrocchia vuole continuare il restauro che negli anni 2000-2002 ha consentito la riapertura al pubblico dopo trent'anni per forte pericolo di crollo» ricorda don Augusto. Il santuario ora è agibile ed è meta di fedeli, pellegrini e turisti, molti anche stranieri anche approfittando dell'iniziativa del Touring Club Italiano che mette a disposizione nei week end i suoi volontari per apertura e spiegazioni. «I parrocchiani hanno risposto in modo meraviglioso alla richiesta contribuendo con più di 300mila euro - aggiunge -. I lavori, iniziati nel giugno 2012, sono stati ultimati per lo più, mala costruzione richiede continua manutenzione».

LA PROVINCIA DI SONDRIO 13-08-2015